



Pillule di Tempo

Sono contento che Asha mi abbia mandato una e-mail con la soluzione (del sogno) che avevo già dimenticato quando stamattina sono sceso per fare colazione. Il mio problema era che ricordavo molto chiaramente il sogno, ma non la sua soluzione. Avevo provato a raccontare il sogno ad Inger-Lise (vedova di mio cognato Andreas) che era in cucina intenta a preparare il caffè assieme a Solveig (sorella di mia moglie e vedova del povero Bjorn-Tore, il mio migliore amico morto prima di Natale) ma avevo già dimenticato la soluzione, pur ricordandomi chiaramente il sogno. Ecco la soluzione che Asha mi ha inviato (com'è possibile che la soluzione inviata la notte scorsa dagli USA-California, sia arrivata prima del sogno ? Cercherò di spiegarlo tra un po'...) e che ho trovato quando ho aperto in mio computer, dopo aver abbandonato l'idea di raccontare la soluzione ad Inger-Lise (a Solveig, come a mia moglie, non interesserebbe affatto. Sono cresciute in una piccola fattoria nella campagna Norvegese ed hanno i piedi ben piantati in terreno agricolo.)

Soluzione: " ... quindi questo Tizio (il Tizio ovviamente sarei io) aveva una lavagna coperta completamente di calcoli e di formule & diceva ad una donna (probabilmente Inger-Lise): "bene, tutto ciò ha un senso, ma è di cattivo gusto, ma apparirà di nuovo da qualche parte. "

Tu ti domanderai: com'è possibile che la matematica sia di *cattivo gusto* ? Hai imparato che la matematica può essere giusta o sbagliata, ma non hai mai sentito dire che la matematica sia di *cattivo gusto*. Vero? Eppure quel Tizio (ovviamente io) aveva detto che aveva *un senso*, quindi avrebbe dovuto essere il tipo di matematica giusta. Poi quel Tizio (io) aveva concluso che *apparirà di nuovo da qualche parte* e questa è la soluzione del dilemma del mio sogno che adesso vi spiegherò.

Il sogno

Il sogno è iniziato con me che ero un ragazzo di circa 17-18 e mi ero svegliato per guardare che ora era sull'orologio elettrico sul mio comodino. Erano le 7.45 e mi sono detto: "... è ora di alzarsi, mi limito a chiudere gli occhi per un attimo e poi vado alla toilette..." poi mi sono di nuovo addormentato e nel sogno avevo un urgente bisogno di fare pipì. Sono andato al solo gabinetto che esisteva nel sogno (che deve essere stato il nostro vecchio appartamento di Ferrara, che aveva un solo bagno) e Karoline era già seduta lì sul wc , di modo che il bagno era occupato. Ho pensato: "Strano, Karoline è ora mia sorella più giovane!" (Perché Karoline in realtà è mia figlia) e sapevo che non avevo una sorella, poi sono andato in cucina e ho detto a mia zia: "Devo fare pipì con urgenza, ma Karoline ha occupato la toilette, cosa posso fare? "E mia zia ha detto:" Falla qui sul pavimento della cucina "!

Così ho fatto la pipì sul pavimento e mia zia con una scopa ha iniziato a ripulire l'urina.

A questo punto il Saraceno (mio zio Carmelo) è entrato in cucina prima di andare al suo ufficio e ha cominciato a darmi la colpa, come al solito, lamentando il cattivo odore della mia urina: "Tu non potrai mai ottenere nulla di buono nella vita, col tuo atteggiamento! "Mi stava dando la colpa, come al solito, mentre io cercavo di spiegargli che avevo la soluzione, scritta in buona matematica, e che sarei andato a raccontarla al mio professore quel giorno, se avessi avuto la possibilità di andare a scuola . A questo punto è entrata in cucina Marianne Meier, la mia matrigna svizzera, con gli occhi verdi di ghiaccio sempre pronti a darmi la colpa, che aveva notato cosa stava succedendo sul pavimento della cucina, mentre mia zia era impegnata a pulire il pipì. E anche lei mi aveva rimproverato prima di lasciare la cucina con un'espressione di disgusto sul suo volto. Se n'era andata sbattendo la porta e in quel momento Karoline si è unita a noi in cucina. Ho iniziato a spiegare a mia zia e Karoline la mia teoria, che il tempo entra nella nostra percezione sotto forma di pillole, che contengono tutto il tempo concentrato in piccole *pillole di*

tempo, che noi ingoiamo e più tardi il nostro cervello assimila e poi noi srotoliamo lentamente. Ho detto loro che ho capito la matematica di questo fenomeno, e che stavo per andare a discuterne oggi, più tardi, con il mio insegnante di matematica. Mia zia, che aveva finito di asciugare la pipì, si è limitata a sorridere, e non ha reagito a quello che ho detto, ma Karoline ha detto: "Ottimo, potremmo concentrare tutto il lavoro cartaceo nel mio ufficio, presso l'Ospedale, in alcune pillole di tempo ed eliminare un sacco di scartoffie! Se abbiamo bisogno di sapere di che si tratta, dobbiamo solo inghiottire una pillola." Ho reagito con stupore a ciò che Karoline aveva detto perché sapevo che era più giovane di me, e che non lavorava ancora all'ospedale.

In quel preciso istante, mi sono svegliato: erano solo le 7,47 e solo due minuti erano passati dalla prima volta che avevo controllato il tempo alle 7.45 e avevo iniziato il sogno. Sono andato in bagno per farmi la barba, e mi sono riconosciuto allo specchio, io, vecchio come al solito, mentre cercavo di ricordare il sogno rendendomi conto che un sacco di azione si era svolta in un breve spazio di due minuti. Come poteva essere possibile tutto ciò? Mi sono ricordato il sogno in modo chiaro e mi sono ricordato il concetto di pillole di tempo ma ho dimenticato la matematica, fino a quando ho aperto il computer stamattina.

Conclusione

Ora mi ricordo la matematica, grazie ad Asha.

Mi sono reso conto che la soluzione è una caratteristica dello spazio, ma il mio ragionamento va oltre, perché è una caratteristica anche del tempo.

Archimede ha inventato l'equazione della leva e del fulcro, che viene bilanciata dal segno "=" che in realtà significa zero.

Ecco l'equazione : $6 \times 1 = 3 \times 2$

La legge di Archimede si esprime con una semplice equazione:

$$P1 \times L1 = P2 \times L2$$

Che significa esattamente quel che abbiamo scritto nell'equazione numerica qui sopra.

Un peso di 6 Kg moltiplicato per un braccio corto 1 m, è esattamente uguale a un peso di soli 2 Kg, moltiplicato per un braccio lungo 3 m. Questo è ciò che tutti sanno:

il principio della leva e la famosa frase di Archimede “ *datemi un punto di appoggio e vi solleverò il mondo*”.

Così, per esempio parlando di tempo, Archimede doveva aver capito che la somma del tempo infinito, passato e futuro, deve essere zero secondo l'equazione:

tempo passato infinito = tempo futuro infinito

che potrebbe anche essere scritta:

tempo passato infinito - tempo futuro infinito = 0 (0 è il tempo di Dio, che è immortale)

Si deve pertanto comprendere che lo spazio infinito consiste di infiniti punti geometrici di spazio-tempo di dimensioni pari a zero, che sono concentrati attorno al famoso zero di questa equazione che contiene tutto, cioè tutto il passato e tutto il futuro concentrato in un punto. Questo spiega come la soluzione del sogno inviato da Asha sia arrivata prima ancora che si verificasse il sogno: è stata scritta nello zero, che include passato e futuro.

Perché apparirà di nuovo da qualche parte ? perché è scritta nello spazio-tempo infinito, e non può essere cancellata, una volta scritta.

Ora il nesso tra questi concetti è la *pillola di tempo*, facile da scoprire e da capire, soprattutto quando l'equazione di Archimede è stata capita. Ogni punto dello spazio-tempo infinito tende a rimanere nella sua posizione di equilibrio in cui tutte le forze che lo circondano si annullano, e quindi quel punto è il fulcro inventato da Archimede, cioè il punto zero, o *la pillola di tempo*.

Perché geni come Archimede e Einstein non avevano mai scoperto le pillole di tempo?

Forse perché Archimede era un uomo pratico, che misurava le superfici e i volumi concreti e l'infinito incommensurabile è roba per soli Cabalisti come Isaac Luria e come me. Ma Einstein era un Ebreo e certamente conosceva le regole più importanti della Cabala e conosceva il mistero del En Sof, la dimensione "illimitata" di Dio, che può essere infinitamente piccolo e infinitamente grande allo stesso tempo. Perché non ha mai detto nulla al riguardo, lasciando a noi il compito di scoprirlo?

Probabilmente perché non voleva rivelare tutti i segreti dell'albero della vita, sapendo che la matematica era di *cattivo gusto* in quanto la curiosità di Adamo ed Eva era finita molto male per loro...